ANNO XX. — Domenica, 25 Agosto 1867 — N. 234

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e Provincia	L. 22	L. 12	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 36	» 19	» 10 »
Francia	» 48	» 25	» 13 »
Inghilterra, Austria, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60	» 32	» 17 »
Germania	» 68	» 35	» 19 »
Grecia, Turchia ed Egitto (via d'Ancona)	» 82	» 42	» 22 »

Mese L. 2 25. Gli Abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

I richiami o cambiamenti d'indirizzo dovranno aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze — Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze all'Ufficio del Giornale, via Ghibellina, n° 110, piano terreno; in Torino all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n° 19; nelle provincie presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n° 3; a Londra dal *Delisy Davies et C.*, Finch-Lane, Cornhill; a West-End Branch, n. 1 Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati, *franchi*, alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

*Per gli annunzi rivolgersi all'*Ufficio generale d'annunzi nei giornali di A. Dante Ferroni *agente commissionario, via Cavour, n.* 27.

Le inserzioni costano L. 2 la linea.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

FIRENZE, 24, AGOSTO

PREGIUDIZI POPOLARI

Se il nostro secolo ha da inorgoglire de'progressi mirabili e rapidi delle scienze fisiche e chimiche, deve però sentirsi umiliato al cospetto de' tanti pregiudizi che hanno ancora sì forte impero sulle popolazioni.

Noi siamo nel nostro stesso paese spettatori di casi che attestano un deplorabile difetto di nozioni esatte di economia e di salute pubblica.

L'invasione del colèra è stata in alcuni comuni accompagnata da scene di sangue che fanno inorridire. Chiedete il perchè di tali eccessi e vi si risponderà che il popolino crede ancora agli avvelenatori, ch'esso non può mettersi in capo che il colèra sia una malattia epidemica, che gira il mondo, percorrendo le vie commerciali e che tanto più è violenta quanto più generali sono le predisposizioni e scarse le precauzioni sanitarie. Quindi in luogo di pensare alla nettezza delle case e delle strade, in luogo di far suffumigi e di disinfettare, si grida contro il medico, contro il farmacista, contro il pacifico cittadino, insidiato da qualche tristo. Si vede e si tocca con mano che il colèra non bada nè a luogo, nè a sesso, nè ad età, colpisce ricchi e poveri, sani e malati; ma ciò non importa; anzichè osservare, riflettere e ragionare, si crede al veleno ed agli avvelenatori, ed i bricconi trovano nell'ignoranza del popolo uno strumento efficace a private vendette.

Però si spiega che plebi tenute nelle tenebre dell'ignoranza dall'infingardaggine dei governi, trascorrano a sospettare di veleno al primo colpo di un'impreveduta disgrazia, d'una malattia che talvolta prorompe con grande violenza e che la scienza medica è in gran parte dei casi più adatta a prevenire che a curare. Ma che dire di que'paesi ne' quali si pretende di arrestare il libero commercio de' grani? È nell'Italia, che sempre ha avuti apostoli fermi e coraggiosi della libertà del commercio, che si poteva temer fossero per accadere fatti lamentevoli come quelli che si ebbero a Sinigallia ed altri luoghi?

Impedire il trasporto delle derrate, vietare ai proprietari di venderle ed a' compratori di recarle a' mercati che loro convengono, è lo stesso che voler rendere deserti i mercati e preparar la carestia in mezzo all'abbondanza. A che giovarono pel passato le leggi restrittive, i provvedimenti di polizia, le denunzie de' grani, gli approvvigionamenti artificiali? A produrre frequenti carestie e la miseria dei popoli. Ora questo pericolo è cessato. In un anno di scarso ricolto il prezzo del grano aumenta di necessità, ma il commercio, lasciato libero, non inceppato, non minacciato, provvede da sè ai mercati che ne abbisognano. Esso va a cercarlo nei paesi di produzione ove abbonda, e lo reca in quelli in cui scarseggia. La navigazione e le strade ferrate avvicinando i vari mercati, ed un'intelligente legislazione svincolando gli scambi e tutelando il traffico, hanno fatto sì che l'Europa non ebbe più ad esser funestata da quelle carestie che nei secoli addietro furono cagione di dolori infiniti e di insurrezioni.

Procuriamo che il bene recatoci da una legislazione più assennata e da più facili comunicazioni non venga annientato dalla ignoranza popolare. Agli uomini di buon senso spetta il dissipare gli errori ed i pregiudizi, diffondere le sane idee economiche, ed al governo il sostenere la libertà del commercio e difendere il diritto di proprietà. Noi facciamo appello agli uni ed all'altro perchè concorrano ad illuminare le menti ed assicurare gl'interessi minacciati da questo morbo morale non meno pericoloso del morbo fisico, che travaglia tanta parte dello Stato.

Le scene provocate in alcuni comuni per la comparsa del colèra e pel commercio de'grani dimostrano l'urgenza di istruire e prevenire. Vantiamoci pure della civiltà nostra, ma a patto che riconosciamo esser ancora poco sparsa. La maggior parte della popolazione, non partecipando pur troppo a'suoi benefici, cede facilmente ad ogni sorta di errori, di prevenzioni, di fallaci idee, che sono una minaccia permanente per la sicurezza e pel commercio. Abbiamo noi fatto abbastanza per essa? Scuole ci vogliono ed il concorso efficace di tutti i dabbenuomini e dei municipii, altrimenti questa lotta quotidiana che si deve sostenere coll'ignoranza sarà ancora lunga e fastidiosa.

Tutti più o meno si sono lamentati che in mezzo al grande bisogno di economie da cui ci sentiamo stretti si dovesse proprio in questi momenti tenere un cordone militare sui confini pontifici per impedire i tentativi d'invasione che si attribuivano al generale Garibaldi. Era un lamento contro il danaro sprecato e contro il disagio imposto ai nostri soldati, del quale sarebbe desiderevole di poterli sollevare, massime in questi tempi di epidemia. E questo lamento era tanto più ragionevole inquantochè i macchinatori di spedizioni, essendo persuasi che sono sorvegliati, dovevano persuadersi dell'inutilità dei loro conati ed a lasciarci un po' tutti in pace.

La *Riforma* di quest'oggi, per difendere i propri amici, dichiara che i 40 mila soldati italiani posti lungo il confine pontificio li crede, sino a prova contraria, come contrapposti ai 40 mila francesi radunati a Tolone.

Questa è marchiana. I 40 mila francesi, che malamente si pretende siano raccolti a Tolone, starebbero dunque a guardar noi e noi a guardar loro, e tutto ciò per un vano sospetto.

Ci creda la *Riforma* che sarà meglio trovare un'altra spiegazione, perchè questa non va. Sarà meglio che si risolva a dire anche un po' severamente la verità ai suoi amici e far loro capire che ogni soverchio rompe il coperchio, e che quando si è fatto capire in modo così chiaro che non si vuol saperne di codesti divertimenti costosi, sarebbe pur bene che si avesse un po' di buon senso per sapervi rinunciare.

CORRISPONDENZE ITALIANE

TORINO, 22 *agosto*. — Quando in una precedente mia vi parlai di locali demaniali occupati indebitamente, evitai a bello studio di far menzione dell'amministrazione militare, sia perchè mi ricordavo che fino dallo scorso anno vi avevo intrattenuto di questo argomento, sia pur anche perchè la cosa è spinta ormai ad un tal grado che veramente non ammette più le frasi circospette abituali, ma richiederebbe una sentita severità di parola. Poichè però ho visto accennata la questione nel vostro numero 221, e viddi per di più l'*Italia militare* mettere in dubbio il frutto non mi ristarò dal parlarvene.

Io non so, nè posso sapere quale ne sia la recondita ragione, ma il fatto posso constatarlo; ed il fatto è che l' amministrazione militare con un presidio presente in Torino che sta precisamente nella proporzione della metà di quello che era una volta, occupa per lo meno un effettivo di locali doppio di quello che avesse in altri tempi. Ogniqualvolta essa lo può, e cerca poterlo sempre quando lo vuole, occupa nuovi locali demaniali, ma non ne cede mai alcuno ad altri usi anche a costo di tenerli disoccupati e perfettamente vuoti. Un solo esempio si conta di locali abbandonati dal militare, ed era precisamente la circostanza che fu vista meno bene dalla popolazione, cioè quando i bersaglieri lasciarono il palazzo del Seminario a disposizione ancora di quattro cherici col rispettivo rettore. Ora se io mi provassi a darvi la lista dei locali occupati in giornata dall' Amministrazione militare in Torino, riescirei troppo prolisso, e perciò mi accontento di accennarvene solo alcuni, e sono: grandioso quartiere detto della Cernaia di recente costruzione; due antichi quartieri di porta Susa che formano due intieri isolati; l'arsenale, fabbricato amplissimo che ha quattro ingressi in quattro vie differenti, ed ha poi vicino, divisa solo dal viale Principe Umberto, una lunga serie di magazzini che confinano colla cavallerizza e si rattaccano a due recenti costruzioni che fiancheggiano per lunghissimo tratto il corso Siccardi e si appoggiano alla Cittadella occupata per intiero dalla legione allievi carabinieri; l'arsenale succursale nel borgo Dora; quartiere del Treno d' armata nel borgo del Rubatto: quartiere detto del Grano in via del Soccorso, ridotto ora a magazzino delle merci: caserma delle guardie del Corpo di S. M. in via di Po; due caserme per le guardie a piedi, una in via di Po, l'altra in via d' Angennes; quartiere dell'antico Manicomio; quartiere dei bersaglieri in via Santa Chiara; quartiere dei RR. carabinieri in piazza Carlina; quartiere di cavalleria in via della Zecca con cavallerizza e due ali di fabbricato affatto nuove; quartieri del Corpo d'amministrazione in via Bertola, uno nel già convento di S. Tomaso, l'altro presso i nuovi pubblici giardini. Tutto l'ex-convento di Santa Teresa e l'annesso grandioso casamento della dogana in via dell'Arsenale.

A questi aggiungete l'ampio fabbricato già sede del Ministero della guerra, tutto intiero il vasto fabbricato di S. Francesco da Paola prospiciente le vie di questo nome e quella d'Angennes: il gran casamento in piazza Vittorio, già sede del Comitato del Genio militare; il fabbricato dell'Accademia militare e tutta quella parte del palazzo della segreteria in piazza Castello che si trova fra il teatro Regio e la via della Zecca. E naturalmente senza tener conto del vastissimo isolato di S. Croce ove si trova l'Ospedale militare e la parte del convento del Monte che fa da succursale a detto spedale. È da notarsi che il locale delle segreterie in piazza Castello era sufficiente da prima per tenervi tutto intiero il Ministero di grazia e giustizia, o la grande Cancelleria di Stato; e quindi vi conteneva da ultimo tutta intiera la divisione delle carceri, ed in oggi tutto questo locale è per intiero occupato dal Gran Comando del dipartimento ai cui uffici sono addetti pochi ufficiali, e da ottobre in poi servirà per gli stessi identici uffici, i quali però dopo il voto della Camera che vuole aboliti i Grandi Comandi, si chiameranno Ispettorati generali del dipartimento militare. E qui non mi fermerò a tenervi parola della spesa ingente che si fece, senza ragione, per ridurre a nuovo le camere di questo palazzo che erano elegantemente tappezzate quali convenivano alla sede di un Ministero; precisamente come si era fatto a San Francesco da Paola quando vi fu trasferito il Comando generale di divisione.

Nel fabbricato di San Francesco da Paola vi erano, prima del trasferimento della capitale, la Direzione generale delle tasse, la Direzione della cassa ecclesiastica, il Ministero di grazia e giustizia, gli Uffici del marchio ed alcuni altri; in oggi l'amministrazione militare ha trovato modo di occuparlo tutto intiero con quattro uffizii, ciascuno de'quali è poco numeroso di ufficiali ed impiegati addetti, cioè il Comando circondariale, l'Intendenza militare ed il Genio del compartimento.

Il locale dell'ex Ministero della guerra è pressochè vuoto, e solo a quanto si dice, si potè testè riuscire ad ottenere che vi fosse trasferito il Museo industriale che deve avervi sede.

Concludendo, credo non essere punto lontano dal vero, se vi affermo che una metà dei locali occupati ora dall'Amministrazione militare, potrebbero essere usufruiti assai più utilmente ed in gran parte utilizzati cedendoli contro pigione ad uso privato. Si potrebbe per tal modo far cessare lo sconcio d'avere non pochi locali demaniali o vuoti o quasi vuoti, e continuare a pagare L. 25,000 annue di affitto pel palazzo Lascaris ove siede la Corte di cassazione, e altre pigioni per uffizi governativi che stanno ancora in case di proprietà private, come vi accennerò in altra mia.

SALISBURGO

Sulla visita dell' imperatore Napoleone a Salisburgo e sulle conseguenze politiche di questa visita discutono tutti i giornali. Scegliamo i seguenti due articoli perchè riveleranno ai nostri lettori gl' intendimenti che predominano a Berlino ed a Vienna che sono i due paesi maggiormente interessati nella questione.

Ecco l' articolo della *Gazzetta della Germania del Nord* segnalato dal telegrafo:

I convegni di sovrani, che, negli ultimi mesi formarono un tratto caratteristico della forza pubblica, si ripetono ora. Le LL. MM. svedesi sono giunte ieri a Berlino, e così pure il convegno fra gl' imperatori di Francia e d'Austria ebbe luogo ieri a Salisburgo. Corrispondeva al carattere ed alla posizione del capo attuale dell' impero francese, l' esprimere personalmente all'imperatore Francesco Giuseppe, la parte ch'egli prendeva alla fine infelice del suo augusto fratello, di cui egli aveva appoggiato l' impresa coi suoi consigli, come pure lo fecero altri monarchi europei, senza poterne prevedere l' esito tragico con mezzi coattivi.

Fa d' uopo dunque di tutta la mancanza di tatto di certi novellieri politici per attribuire all' imperator Napoleone, nel colloquio attuale, delle intenzioni politiche ulteriori, per supporre la preparazione d' un' alleanza coll'Austria, precisamente nel punto in cui la famiglia imperiale piange di nuovo la fine tragica d' uno dei suoi membri implicato nel corso degli avvenimenti politici francesi, ed in cui la situazione politica europea non invita in nessun modo ad una simile alleanza.

Gli è da rammaricarsi che appunto uno degli organi della pubblicità in Francia, che si è acquistato una buona fama per l'attitudine piena di tatto che serba ordinariamente, il *Journal des Débats*, abbia giudicato conveniente di aprire nel momento attuale le sue colonne ad una voce che riscalda le frasi già vecchie sulla necessità d'un alleanza austro-francese per raffrenare le pretese invasioni della Prussia.

Questo foglio, che fondu le sue insinuazioni sulla grossolana invenzione di armamenti prussiani e di asserzioni vanitose di generali prussiani alto-locati, consiglia, qual modo principale per mantenere la pace di Praga ed il freno alla Prussia, un' alleanza dell' Austria cogli Stati tedeschi del Sud; esso dimentica però la bagattella che non vi è nessuno disposto meno ad una simile alleanza che gli Stati del Sud, e che precisamente il trattato di Praga, di cui la Prussia mantiene dal canto suo le disposizioni nel modo più coscienzieso, esclude una tale ingerenza dell'Austria negli affari federali della Germania.

Gli è a buon diritto che i fogli più eminenti viennesi fanno un' opposizione decisa a queste tirate senza scopo dei giornali francesi, alle quali si aggiunge anche il giornale la *France*. Il *Debatte* di Vienna, specialmente, insiste nell'assoluta inopportunità che avrebbe un' alleanza fra l'Austria e la Francia nella situazione attuale.

Se il foglio ufficioso crede necessario aggiungere che una simile alleanza dovrebb'essere provocata da un'alleanza eventuale fra la Prussia e la Russia, noi possiamo dal canto nostro, in forza delle istruzioni ricevute dal dipartimento del semplice buon senso, assicurare che non vi potrebbe essere questione di una simile alleanza (la politica della Prussia essendo difensiva), senza una provocazione proveniente da avversari, e, se, per conseguenza ognuna delle due parti persiste a dimorare in questa cerchia, la pace dell'Europa sarà assicurata, se non a perpetuità almeno per lungo tempo.

L'imperatore dei francesi, ha dato, prima di lasciare i suoi Stati, un'altra prova del suo attaccamento per le opere di pace, coll'ordinare con una lettera al ministro dell'interno inserita nel *Moniteur*, il pronto compimento delle vie vicinali dell'impero francese.

Queste riforme non saranno senza dubbio del gusto di coloro che speravano che si pubblicherebbe il 15 agosto nuove concessioni al parlamentarismo; ma, per tutti i veri amici del paese, esse saranno delle garanzie ben più certe delle intenzioni del monarca, che tendono in modo infaticabile all'aumento della prosperità sociale dello Stato, e consolideranno nuovamente la simpatia riconoscente, da lungo tempo provata, delle popolazioni rurali per l'imperatore.

Di fronte a questa propaganda pacifica delle idee imperiali, la propaganda bellicosa de' pubblicisti francesi che si sono recati in Danimarca sembra altrettanto più assurda. Gli è adunque strana la notizia che riceviamo da Copenaga che il re di Danimarca abbia accordato, il 17 corrente un'udienza al castello di Bernstorff, a que-

---

APPENDICE

IL MANTELLO NERO

Romanzo storico in quattro parti

Segue VII.

Un grande avvenimento.

Lo sconvolgimento del mio viso afflisse la mia buona amica. Mille sentimenti diversi combattevano in me e non fu senza sforzo che riuscii a raccontarle confusamente il colloquio avuto col podestà.

— E qual partito prenderete? mi domandò Teresina scendendo con me l'ampio scalone di marmo.

— Sono decisa di rifiutare tutto.

— Come? Senza pensare a vostra figlia?

— Mio Dio! È dunque necessario che essa accetti il prezzo del disonore della madre?

— Aspettate Emilia! Aspettate che i vostri sensi sieno meno agitati per interrogare il vostro cuore a sangue freddo! però se la vostra vecchia amica dovesse darvi un consiglio, voi accettereste la fortuna offertavi dallo Stato.....

— A detrimento e contro le volontà del suo legittimo possessore che questo stato fa assassinare?

— Egli cospirava.....

— Ne siete forse sicura? È forse questa la prima volta in cui gli uomini s'ingannano nei loro giudizi? Posso io d'altronde rendermi complice d'un tradimento che disapprovo?

— Guardatevene Emilia! voi difendete quasi il conte.

— La sua condotta non potrebbe rendermi ingiusta a suo riguardo.

— Fate meglio, cara amica! Consultate il padre Angelo, il nostro confessore. Voi sapete quanto è grande la sua prudenza. Si direbbe che la saggezza divina parli per bocca sua. Voi non vi pentirete di avere ricorso ai suoi lumi in una circostanza tanto delicata.

Seguii il consiglio di Teresina. Dopo avermi attentamente ascoltato il padre Angelo mi chiese tre giorni di tempo per riflettere, e, al termine di questi, durante i quali aveva implorato l'assistenza di Dio, egli rese un verdetto simile al consiglio della mia vecchia amica.

Io vi scorsi un ordine del cielo e, imponendo silenzio alla mia debole ragione, mi piegai alla sua volontà. Il podestà mi rivide dopo otto giorni, si dimostrò lieto della mia risoluzione, ed undici giorni non erano ancor scorsi che io mi trovai in possesso dei due terzi dell'eredità di Spinella. Mi affrettai di realizzare tutta la somma, di cui una buona parte fu posta a frutto in luogo sicuro ed a patti vantaggiosi. Il rimanente fu impiegato nell'acquisto, nella campagna di Pisa, della villa Marietti della quale prese il nome e dove noi passiamo tutti gli estati.

Napoli non poteva omai offrirmi che ricordi pieni d'amarezza; lasciai dunque la capitale con Teresina, col padre Angelo e venni a stabilirmi qui, dove godetti ben presto di quella stima e considerazione che sono il frutto di un'onesta agiatezza e d'una condotta irreprensibile.

Unicamente occupata, Matilde mia, del tuo avvenire, non ammisi in casa mia che il sapiente dottore Negretti, qui presente — il dottore si chinò modestamente — ed un piccolissimo numero di persone, la di cui buona riputazione stabilì la mia. Ebbi troppo presto la sventura di perdere la buona Teresina, la di cui amicizia mi era stata tanto preziosa nella nostra miseria e che aveva diviso meco le cure e le fatiche della tua educazione.

Figlia mia, tutti i miei voti si limitano a quello di vederti sposa tanto felice quanto io io ho procurato di renderti, felice ragazza! Possa tu trovare nel cuore di colui che sceglierai per compagno della tua esistenza una tenerezza uguale a quella che io provo per te! Ma tu sai pur troppo, amica mia, da ciò che io ebbi a soffrire, quanto quaggiù la felicità è difficile e quanti tranelli v'incontri il pudore e l'inesperienza.

Tu devi dunque benedire tutti i giorni il cielo d'avere una madre che le sventure ed i suoi falli hanno illuminato, e la di cui saggezza può trarti da tanti pericoli; tu non potresti ascoltare di troppo i suoi consigli e sopratutto non potresti profittarne sovechiamente.

Il caso che oggi si presenta è spinoso. La tua vista parve produrre una viva emozione sopra uno sconosciuto bello, ricco, ben fatto e probabilmente uscito da un'illustre famiglia. Ciò e molto, senza dubbio, ma non è tutto.

E prima d'ogni cosa questo straniero non ti ha ancora diretta una formale domanda, inoltre sonosi alzate sul suo conto delle voci che bisogna approfondare e che il mistero nel quale egli si avvolge non contribuirono poco a spandere.

La mia opinione è, che domani il nostro amico Negretti cominci a raccogliere tutte le informazioni desiderabili sopra questo uomo strano. In seguito andremo a confessarci entrambe al padre Angelo e ad udirne i buoni consigli che la saggezza divina gl'inspira. Questo doppio progetto vi pare egli buono?

Il dottore abbassò e rialzò la testa in segno di approvazione.

Continuaz. V. n. 217, 218, 221, 224, 226, 229, 231, 232.

sti apostoli della discordia, che non dissimulano affatto le loro intenzioni.

Ora vedasi ciò che si legge nella *Debatte* del 20:

La situazione attuale non è fatta per indicare la necessità di un'alleanza intima con degli scopi positivi e di lunga portata. Questa situazione è pacifica affatto e tutti gli sforzi che si fanno attualmente a Salisburgo tendono a conservarla in modo più largo. Il ravvicinamento delle due Corti d'Austria e di Francia ne è una garanzia, poichè esso non ha altro scopo che di appianare ogni pericolo alla pace. E questo pericolo esisterebbe realmente se la Prussia non potesse resistere all'ardente desiderio di ledere apertamente il trattato di Praga. Questa lesione sarebbe sopratutto possibile in due modi: se la Prussia considerasse la linea del Meno come una barriera che potrebbe oltrepassare a suo piacimento, o se non si credesse legata alla esecuzione dell'articolo V del trattato di Praga concernente lo Slesvig settentrionale. Quanto a quest'ultima questione, noi abbiamo già detto, allorquando la si pose per la prima volta all'ordine del giorno, ch'essa non racchiudeva alcun pericolo e che potrebbe venir risolta senza grandi noie, se la Prussia è animata dal desiderio di rispettare i trattati ai quali essa prestò il suo concorso, e che devono essere oggidì riconosciuti come l'unica base della vita nazionale. Se anche la Prussia crea delle difficoltà rispetto la Danimarca, non si può pretendere però oggidì, mentre durano le trattative, che il gabinetto di Berlino abbia detto la sua ultima parola e che la sua volontà sia immutabile. In ogni caso l'articolo V non rende necessaria un'alleanza che mostrerebbe la sua attività cominciando dai passi bellicosi d'una nota bellicosa. Quanto a ciò che concerne gli Stati tedeschi del Sud, la Prussia cercò, pel momento, di soddisfare ai punti del trattato di Praga e ieri ancora la *Gazzetta della Germania del Nord* assicurava che la Prussia mantiene il trattato nel modo più coscienzioso. Noi prendiamo volentieri atto di questa dichiarazione ed esprimiamo la speranza che la Prussia, in seguito, non intraprenderà nulla che sia un pregiudizio a questa buona fede. Se la Prussia riconosce i trattati quale linea di condotta, il convegno di Salisburgo si mostrerà tal quale è, persino agli occhi degli scettici, poichè l'Austria e la Francia non esigeranno certamente nulla dalla Prussia che oltrepassi la considerazione dovuta ai trattati.

I FATTI DI SHEFFIELD.

Quelli fra i nostri lettori che non si sono dimenticati gli avvenimenti di Sheffield e l'inchiesta che mise in chiaro questi avvenimenti non leggeranno senza interesse certi incidenti causati da quest'inchiesta. Si ricorderà che dopo aver pubblicamente confessato una lunga serie di delitti, Broadhead, protetto dai termini dell'atto del Parlamento che aveva istituito l'inchiesta, potè ritirarsi impunemente; egli ebbe persino il sangue freddo di lagnarsi del ritardo che si frapponeva a pagargli l'indennità come di regola, alla quale egli aveva dritto per la perdita di tempo che gli avesse potuto cagionare la sua testimonianza, e, per vero dire, una deposizione così istruttiva non potrebbe esser pagata a troppo caro prezzo.

L'effetto di queste rivelazioni è stato tale sullo spirito pubblico, che la maggior parte delle società operaie inglesi tennero dei *meetings* ed adottarono delle risoluzioni destinate a sbrigarsi d'ogni responsabilità per gli atti di Broadhead e per biasimarli. Queste manifestazioni furono accolte con qualche sospetto dal pubblico; infatti si sapeva che lo stesso Broadhead era stato il più premuroso e zelante nel deplorare e condannare gli atti inauditi, di cui si è trovato essere l'autore principale. Ma se talvolta si può dubitare della sincerità di tali manifestazioni fatte sotto l'impressione della pubblica emozione, quella ch'ebbe luogo a Sheffield non può lasciare alcun dubbio od incertezza. Otto giorni or sono, l'associazione degli operai segatori, alla quale apparteneva particolarmente Broadhead, tenne a Sheffield una solenne riunione per rispondere al rimprovero che gli si aveva indirizzato di non avere ancora espulso Broadhead dalle sue file. Ecco le curiose risoluzioni votate da questo *meeting*.

1° Quest'Associazione rifiuta di rendere alcuno dei suoi membri *vittima* degli antichi avvenimenti con un'espulsione relativamente ai fatti dell'inchiesta. Il rapporto della Commissione accusa la nostra intera Associazione di essere complice di tali atti; noi rifiutiamo perciò di giustificarla, e ci contentiamo d'affermare che dipendono da una causa sola sola; l'assenza d'una legge che *costringa gli operai a fare ciò ch'è onorevole, giusto e buono.* Quanto a noi, considerando la nostra situazione attuale, rifiutiamo di disonorarci con una viltà, abbandonando uomini che arrischiarono la loro vita e la lor libertà per fare ciò che credevano utile al bene dell'Associazione.

E questo *meeting* crede dover aggiungere che si è *diffamata* l'Associazione col dire che il sig. Broadhead vi è stato riammesso quale membro, poichè sarebbe come dire che vi è stato espulso, ciò che non fu mai vero.

2° Questo *meeting* desidera e raccomanda che tutti i membri delle altre Associazioni operaie si astengano da questi atti, come dal sequestrare gli arnesi *(rattening)*, intimidazioni, oltraggi, violenze, nutrendo piena fiducia che il Parlamento si occuperà seriamente della questione del lavoro, e toglierà la causa primitiva di questi atti illegali, col dare maggior soddisfazione al padrone ed all'operaio nelle loro relazioni necessarie.

D'altra parte leggiamo nel *Times* del 21 che in un pubblico *meeting* tenuto il giorno innanzi a Sheffield nella piazza del Paradiso, presieduto dal rev. Stainton, fu deliberato di inviare un indirizzo alle Associazioni dei segatori per protestare contro le suddette risoluzioni. Il sig. Stainton propose una lunga serie di deliberazioni e conchiudeva così:

Che questo *meeting* dichiari, che le risoluzioni adottate dall'Associazione dei segatori il 13 corrente, sono contrarie ai propri interessi dell'Unione, contrarie ai fondamenti della legge sociale, che sono una violazione delle leggi religiose e morali, un oltraggio all'umanità, una sciagura per la città, e che sente il dovere e il diritto di richiedere all'Associazione che espella dal suo seno i due membri in questione, e di rendere attenta la città dei mali e disgrazie di cui si sono resi autori.

NOTIZIE ESTERE

Intorno alle notizie della Spagna continuiamo ad essere nell'incertezza. Oggi abbiamo ricevuto il *Diario* di Barcellona del 19, ma non contiene che particolari privi d'importanza. Le informazioni particolari mancano interamente anche nei giornali francesi i quali sono ridotti come noi a fare dei commenti sulle contraddizioni del telegrafo.

E maggiori ragguagli non hanno i giornali francesi sul colloquio di Salisburgo. I loro corrispondenti, com'era da prevedersi, descrivono la città di Salisburgo, i monti del Tirolo, gli uniformi austriaci, ecc., ecc., ma nulla sanno dire del colloquio fra i due imperatori e di quelli fra Napoleone III ed il signor Di Beust.

La *France* del 22 assicura che le visite che l'imperatore Napoleone aveva intenzione di fare ai sovrani tedeschi che si recarono a Parigi sono rinviate all'anno venturo.

L'imperatore d'Austria ha inviato al borgomastro di Francoforte, sulla sua cassa particolare, la somma di 100,000 fiorini per la riedificazione della cattedrale di quella città, distrutta, com'è noto, da un incendio.

Leggiamo nel *Mémorial diplomatique* del 22 corrente:

« L'agitazione parlamentare che si era manifestata in Austria relativamente al concordato tende a calmarsi, avendo il Governo spiegato una grande attività per dare soddisfazione al partito liberale. Crediamo tuttavia di sapere che le trattative non riusciranno, come taluno suppone, a far inserire delle modificazioni nell'atto del 1856. Si preferirebbe di regolare l'applicazione ulteriore del concordato per mezzo di ordinanze simili alle leggi organiche francesi. »

Il *Memorial Diplomatique* del 21 pubblica il seguente dispaccio telegrafico:

« *Vienna*, 20 *agosto* 1867.

« L'accordo fra le deputazioni dei paesi posti di qua e di là della Leitha, incaricate di fissare la quota parte dei pesi spettanti a ciascuna delle due metà dell'impero, è prossimo ad essere stabilito, malgrado tutte le voci contrarie, alle quali dà luogo, senza dubbio, il segreto scrupoloso che i membri delle deputazioni tengono relativamente alle loro deliberazioni.

« Dopo avere stabilito, in principio, la base del riparto tanto delle imposte quanto del debito comune, le deputazioni hanno chiesto al ministro delle finanze le informazioni atte a metterle in grado di fissare la quota-parte definitiva. Intanto le deputazioni hanno sospesi i loro lavori per qualche giorno. »

Un telegramma indirizzato da Berlino all'*Indépendance Belge* annunzia che il governo prussiano ha fatto acquisto di due nuove fregate corazzate costruite a Tolone e che le corvette prussiane *Herta* e *Medusa* passeranno l'inverno al Pireo.

Togliamo dai giornali francesi le seguenti notizie telegrafiche ricevute da Marsiglia in data del 20:

« Le lettere d'Atene del 15 agosto annunziano che in occasione della festa dell'imperatore Napoleone, una deputazione cretese è andata a ringraziare il signor di Gobineau dell'ospitalità concessa sulle navi da guerra francesi alle famiglie che fuggivano da Candia. Le case di Atene erano imbandierate come per una festa nazionale. La popolazione è andata alla chiesa cattolica a fare scorta alla legazione francese.

« L'*Indipendenza ellenica* dice che più di 10,000 persone hanno preso parte alla dimostrazione dinanzi al palazzo della legazione francese. Secondo una lettera, il numero delle persone rifugiate in Grecia ascenderebbe già a 30,000. Il signor Di Moustier ha scritto al contr'ammiraglio Simon, a nome dell'imperatore, per congratularsi con lui dell'attività di cui ha fatto prova nel trasporto delle famiglie cretesi.

« Le lettere di Costantinopoli del 14 recano le seguenti notizie:

« Si assicura che Omer bascià ha data la propria demissione a cagione del permesso concesso dal Ministero d'imbarcare le donne di Candia, giacchè questo imbarco non ha altro scopo, tranne quello di lasciare agli uomini piena libertà di unirsi agli insorti. Il gran visir insiste affinchè Omer bascià ritiri la propria demissione.

« Il gran visir ha conferito coll'incaricato d'affari della Russia. Egli ha dichiarato essere impossibile un'inchiesta a Creta finchè questa non rinunzia a qualunque idea d'annessione alla Grecia. Si assicura che la Russia ha inviato ai suoi agenti diplomatici una circolare, nella quale insiste sulle necessità dell'inchiesta. »

(Corrispondenza particolare dell'*Opinione*)

Parigi, 22 *agosto*. — L'insurrezione spagnuola assume proporzioni sempre più considerevoli. Ciò che fa presumere che questa volta non s'abbia da fare con uno di quei soliti movimenti che succedono nella penisola, si è che era stata indicata preventivamente una parte degli avvenimenti dei quali siamo ora spettatori. Gli insorti devono avere un programma da gran tempo preparato.

Barcellona, non se ne può più dubitare, è uno de' centri dell'insurrezione ed oggi si annunzia che il generale Concha, unitosi agli insorti, si è impadronito di Tarragona.

Non è più dubbia neppure la partecipazione del generale Prim al movimento rivoluzionario.

Intanto, l'ambasciata spagnuola continua a dare notizie rassicuranti. Il telegrafo non serve che a circondare di più folte tenebre la verità e chi sa per quanto tempo non ci trasmetterà che notizie contradditorie!

Oggi non sono giunti i giornali di Madrid e di Barcellona, locchè pare indicare nel governo spagnuolo gravi preoccupazioni. Gli arresti sono numerosissimi a Madrid e a Barcellona, i proclami si succedono senza posa per tenere l'esercito nel dovere.

I giornali americani pubblicano una protesta di Massimiliano redatta dal suo consulente giudiziario. Eccone tre articoli:

« . . . . . 18. Che il decreto del 3 ottobre 1863 è stato promulgato per aderire alle istanze del maresciallo Bazaine. Massimiliano era informato che Bazaine lo applicava prima ancora che venisse alla luce.

« . . . . . 19. Che nel tempo in cui Massimiliano firmò quel decreto, il maresciallo Bazaine lo aveva ufficialmente informato che Juarez aveva abbandonato il territorio messicano e si era rifugiato nel Texas (Stati Uniti).

« . . . . . 20. Che il detto Massimiliano dopo ch'ebbe abbandonata la città di Messico per ritirarsi presso Orizaba, il 21 ottobre 1866, abrogò il detto decreto ma questa abrogazione fu tenuta segreta dal maresciallo Bazaine durante tre settimane, sebbene Massimiliano avesse inviati tre dispacci a Messico affinchè fosse pubblicata. «

Queste asserzioni non torneranno gradite al maresciallo Bazaine, ma saranno ufficialmente smentite. Oggi il signor Keratry, lo stesso che aveva pubblicato nella *Revue contemporaine* quei tali documenti assai parziali in favore del maresciallo Bazaine, afferma che il maresciallo non fu mai l'autore del decreto del 3 ottobre, il qual decreto è stato scritto interamente dall'imperatore Massimiliano. Soltanto un'inchiesta potrebbe far conoscere la verità.

Si dice che il maresciallo Bazaine prepari una relazione assai estesa della sua missione nel Messico. È naturale, che dopo le accuse che gli vennero mosse, egli senta il bisogno di giustificarsi.

Si è osservato che su 24 deputati che fanno parte del circolo della via d'*Arcade*, diciotto furono decorati in occasione del 15 agosto. Sarebbe stato questo lo scopo della loro riunione?

Il signor di Moustier, ministro degli affari esteri, che è partito quattro o cinque giorni or sono per recarsi a prendere un po' di riposo nella Franca-Contea, è già stato richiamato. Alcuni attribuiscono questo richiamo all'urgenza dei lavori diplomatici richiesti dal colloquio di Salisburgo, gli altri alla possibilità che gli si dia un successore. Si ricomincia a mettere innanzi il nome del principe di La Tour d'Auvergne.

Tutti i giorni si conosce qualche nuova liberalità del vice-re d'Egitto, uno dei più generosi fra i sovrani che visitarono la Francia. Nel lasciare Vichy ha dato al *maire* di quella città 16 mila franchi che devono essere consacrati alla fondazione d'un posto gratuito nel liceo di Moulins, in favore del fanciullo più povero e più intelligente di Vichy.

L'affare del sequestro amministrativo della *Storia dei principi di Condé nei secoli XVI e XVII* pare destinato a traversare una serie di nuove fasi. Il Consiglio di Stato ha rifiutata l'autorizzazione di muovere un processo al prefetto di polizia. Non rimane che muovere un processo allo Stato.

Sebbene sia stato detto che la festa del 15 agosto non è stata splendida, pure costò una bella moneta, cioè quasi un mezzo milione.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 24 corrente contiene:

1. Il R. decreto del 22 agosto con il quale si approva l'annesso regolamento per la presa di possesso e la vendita dei beni degli enti morali ecclesiastici soppressi, o soggetti a conversione.

2. il testo del regolamento anzidetto.

3. La notizia che con decreto del ministro di grazia e giustizia e dei culti in data del 23 agosto corrente, venne sospeso dall'esercizio del suo ufficio Vincenzo Camarda, notaio nel comune di Cerda, circondario di Termini, per aver abbandonato la propria residenza in occasione dello sviluppo del cholera.

CRONACA DI FIRENZE

La *Gazzetta Ufficiale* annunzia che, dietro istanza del Governo, una diminuzione di tariffa verrà fatta dalle società ferroviarie italiane agl'intervenienti al Congresso internazionale di statistica che si terrà a Firenze il giorno 29 del prossimo settembre. Per la rete ferroviaria dell'Alta Italia il ribasso sarà del 50 per 100, e per quelle Romane e Meridionali del 40 per 100.

Basterà agli accorrenti presentare alle diverse stazioni la lettera d'invito al Congresso per fruire del ribasso, il quale comincierà ad essere concesso otto giorni prima dell'apertura e seguirà otto giorni dopo la chiusura di esso.

Ieri, scrive la *Nazione* del 24, nelle sale del Municipio si adunava, sotto la presidenza del conte Cantelli, il Comizio agrario composto dei 39 rappresentanti dei comuni delle provincie, e dopo un discorso del prefetto veniva eletta la Direzione che risultò composta nel modo che appresso:

Marchese Luigi Ridolfi, *presidente.*

Marchese Ferdinando Bartolomei, *vice-presidente.*

Marchese Vittorio Albizzi, *segretario.*

Consiglieri — Marchese Bartolini-Carega — Conte Cambray Digny — Cav. Francesco Lawley — Conte Alessio Pandolfini.

Giovedì passato, i RR. carabinieri arrestarono una donna che poco prima avea rubato un portafogli contenente L. 235 in biglietti di Banca.

Nelle ore pomeridiane del 21 corrente, la bambina di anni tre, Teresa Mannelli, del Popolo di Galligo (Pontassieve), essendo caduta in un abbeveratoio, vi rimaneva miseramente annegata.

R. Politeama fiorentino. — Questa sera, 25, alle ore 7 1/2, rappresentazione dell'equestre Compagnia Ciniselli.

Nella giornata del 23 agosto il termometro centigrado del R. Osservatorio astronomico di Firenze segnava la temperatura massima di + 32,0 e la minima di 21,5.

Nella notte del 24 agosto la temperatura minima di + 20,0

Nota dei defunti denunziati nel giorno 22 *agosto* 1867:

Pucci Marianna, d'anni 85 — Faldi Vincenzo, id. 60 — Caporalini Annunziata, id. 57 — Rigoni Olinto, id. 55 — Balestrieri Pasquale, id. 84.

Più 4 bambini che non avevano ancora 2 anni.

Gli atti di nascita denunziati nel giorno 22 agosto furono 18, cioè, 9 maschi e 9 femmine.

Del 23.

Soci Ferdinando, d'anni 24 — Capocchi Eleonora, id. 26 — Solfanelli Assunta, id. 52 Manetti Giovanna, id. 65 — Sardelli Raffaello, id. 23 — Cantini Leopoldo, id. 29 — Cecchi Amalia, id. 25 — Mochi Onorato, id. 51 Pellegrini Giuseppa, id. 9.

Più, 6 bambini che non avevano ancora 2 anni.

Gli atti di nascita denunziati nel giorno 23 agosto furono 13, cioè 4 maschi, 8 femmine e 4 nato morto.

Matrimoni del dì 22 *agosto:*

Pelliciari Luigi, ufficiale di fanteria, di Modena, e Robson Dowoland Antonietta, possidente, di Osnaburg Street (Inghilterra).

Buonamici Silvio, possidente, di Calenzano, e Bartolini Flavia, attendente a casa, di Arezzo.

Del 23.

Ranfagni Ferdinando, renaiolo, di Firenze, e Vivarelli Cesira, att. a casa, di Firenze.

Bonichi Domenico, sarto, di Monte S. Savino, e Bonginelli Elvira, sarta da uomo, di Firenze.

Bisoni Olinto, impiegato regio, di Rocca S. Casciano, e Lascialfare Giulia, att. a casa, di Firenze.

Millesimo il 21 *agosto* 1867.

Onorevole sig. Direttore

Vengo ad un argomento, di cui già si occuparono vari giornali, e segnatamente quello dalla S. V. Ill.ma tanto saggiamente diretto, voglio dire alla riscossione dell'imposta fondiaria in queste antiche provincie del regno. E qui mi giova ripetere ciò che tante volte venne detto, che coll'infelice sistema di riscuotere una tale imposta in base ai ruoli del 2° semestre 1861 non si fa altro che accumulare gli arretrati, essendo assolutamente impossibile agli esattori d'incassare le somme descritte sui ruoli medesimi, i quali in giornata non presentano per la massima parte nemmeno la metà dei veri possessori di stabili.

VIII.

Il Colloquio.

— Avete un forestiero nella vostra locanda?

— Ne abbiamo parecchi, mio degnissimo dottore.

— Un uomo alto, ben fatto, d'un esteriore espressivo e distinto, con occhi ordinariamente abbassati, fare malanconico ed interessante, ampio mantello, gran cappello di feltro?..

— Ah! sì, dottore. Volete certamente parlare del signor Palestrini?

— Può darsi.

— Caro dottore, voi non avete mai conosciuto, ne sono certo, un uomo tanto onesto. È la probità e la generosità personificate. È ben vero che una visita domiciliare fu fatta un giorno nel suo alloggio e che una parola uscitagli dalla bocca tanto per mettere a soqquadro tutto il vicinato ed a produrre molte chiacchere. Gli uni dicevano bianco, gli altri nero, ci erano persino di quelli che dicevano e l'uno e l'altro... La signora Fiorina, dama di compagnia della signora Bartaldi, cantante del nostro teatro, è giovane molto stimata che ha l'abitudine della scena e la conoscenza della fisonomia e che pretendeva che egli era un gran signore oppure un principe travestito che veniva a Pisa per vedervi la torre pendente, le lagune e la piazza San Marco di Venezia, il Vesuvio e la Grotta del Cane. Essa indovinava ciò dai suoi modi nobili e distinti. Il mio camerata Antonio il quale, prima di essere il nostro cuoco era il cuciniere di sua eccellenza il signor ministro di polizia sostiene *mordicus* che quell'uomo è un... Oh! degno dottore, in non articolerò giammai questa brutta parola che fa venire rossa la lingua e scommetterei mille milioni di volte le mie due orecchie, quelle di mia moglie e quelle dei miei tre bambini che il signor Palestrini non è ciò che sostiene quel ciarlone d'Antonio. Un uomo dolce come un agnello, franco come un marinaio dell'Adriatico e generoso come un Pontefice!... Creda pure che gl'individui in quistione hanno un viso che si distingue fra tutti...

— Silenzio, amico mio, silenzio! si può compromettersi parlando in questo modo. Gli è per nostra gran ventura che noi abbiamo queste persone sulle rive dell'Arno.

— La nostra felicità sarebbe più completa, degno dottore, se l'Arno le inghiottisse tutte un bel giorno.

— È forse il signor Palestrini che vi suggerisce questo linguaggio? Guardatevene, buon uomo! Guardatevene, e credetemi che il vostro camerata ha forse ragione. Il buon apostolo esercita qui il suo stato ad uscio chiuso e tenta di trarvi i bachi dall'orecchio.

— Errore! errore capitale, degno signor dottore. Io sono dell'opinione della signora Fiorina. Il mio ospite non mi fece mai simili interrogazioni. Egli parla poco e tenta meno ancora di far parlare gli altri.

— Posso parlargli in questo momento?

— La sua porta è aperta a tutti.

— Posso dunque salire?

— Quando vi piace.

Il dottore Negretti aveva così ragionato con un grosso domestico siciliano, gonfio di salate, che aveva trovato seduto sopra una banchina di pietra fuori della porta della locanda del Falcone.

Il zelante diplomatico della signora Marietti lo ringraziò con affabilità delle sue informazioni e bussò alla porta della camera che gli era stata indicata.

— Apri, Francesco, disse all'interno una voce.

Ed il fedele Francesco aprì immediatamente.

Dopo avere traversata una prima stanza ingombra di selle, di briglie, di porta-mantelli, ecc., ecc., il dottore Negretti giunse in una sala un po' buia, in fondo alla quale scorse, dietro un mucchio di carte, un giovane che somigliava a quello che gli era stato descritto dalla signora Marietti.

Un berretto di velluto verde, una zimarra a fiori e delle ciabatte chinesi componevano tutto il suo abbigliamento.

Palestrini non accolse il nostro dottore con quella cortesia stentata e timida, compagna ordinaria del sapere. Egli s'avanzò invece coi modi di un uomo del mondo, e, dopo avere tolto da un seggiolone dei cranii, dei lambichi e parecchi trattati di zoologia, di chimica e di mineralogia, lo presentò al signor Negretti con molta cordialità.

Il dottore fu felice di trovarsi presso un confratello (dico confratello perchè scrivo come il dottore pensava). Infatti egli si era fitto in capo che per ottenere questo titolo di erudito bastava avere in casa piramidi di volumi polverosi e rosicchiati dai vermi.

— Non ho l'onore di essere conosciuto da voi, signore, disse Negretti inchinandosi con rispetto. Mi presento però da voi per compiervi una missione della più alta importanza; se il passo di cui sono incaricato m'intimida al di là di quanto potete credere, io non vi nasconderò che trovo un potente stimolo di incoraggiamento alla mia incapacità nell'aspetto di questi oggetti che ci stanno intorno e nella presenza dello scienziato che se ne occupa, perchè, al pari di voi, signore, io mi consolo delle sventure del secolo nel quale viviamo colla memoria di tempi più felici e gli è fra i grandi uomini dell'antichità che io trovo un rifugio contro la perversità di coloro coi quali il destino mi condanna a vivere.... Alessandro il Grande, ricevendo gli ambasciatori di Dario...

— Lasciamo, ve ne scongiuro, Alessandro il Grande e gli ambasciatori di Dario. Voi mi obbligherete infinitamente spiegandomi in poche parole l'oggetto della vostra visita e ciò che desiderate da me.

(Continua)

Gli esattori spediscono, è vero, gli avvisi provvisori agl'individui descritti negli accennati ruoli, e con ciò essi sono sdebitati del loro dovere, ma che ne ottengono? Coloro, che hanno alienato i loro beni certamente non vogliono pagare una imposta, che più loro non spetta, e con ragione, ed i veri debitori non si presentano perchè non avvertiti. Tutti gli altri poi che hanno conservato i loro stabili dimostrano una vera ripugnanza a pagare sempre sul provvisorio, ed io non posso farne loro il torto.

Perchè dunque non si pone una volta termine ad uno stato di cose cotanto anormale, pregiudizievole ai contribuenti ed allo Stato e pesantissimo ai poveri esattori, i quali obbligati a tenere aperti tre esercizi 1865, 1866 e 1867, non possono mai presentare una regolare contabilità, come succedeva per lo passato?

Si formarono i ruoli definitivi per le annate 1865 e 1866 da oltre quattro mesi, e si credette opportuno di non mandarli in riscossione per motivi, che risultarono plausibili; ma perchè in allora non si adottarono pronte misure per ovviare a tale sconcio, cosicchè ora si è sempre allo *statu-quo*, e senza alcun indizio che i ruoli definitivi in discorso si stiano riformando per essere posti quanto prima in riscossione?

Egregio signor Direttore, questa è una questione grave sia per le finanze dello Stato tanto bisognose di danaro, sia pei contribuenti che tanto anelano di conoscere una volta il loro debito reale, per cui voglio sperare, che Ella vorrà degnarsi in un articolo del tanto rinomato di Lei giornale trattare di tale pratica e sollecitare da chi spetti un pronto provvedimento al riguardo.

Mi creda con distinta stima e considerazione di V. S. Onorev.

Devotissimo servitore
D. R.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

La *Gazzetta del Popolo* di Firenze del 24 annunzia che la Commissione pel riordinamento della guardia nazionale fu nominata con R. decreto del 12 agosto corrente. N'è presidente il senatore Cadorna, e ne sono membri il senatore Capriolo, i deputati Alfieri, Malenchini, Monale e Sormanni-Moretti, i generali Govone e Bertolè-Viale ed il colonnello Assanti. A fungervi da segretario fu destinato il cavaliere Gesugrande, segretario presso il Ministero dell'interno e capitano nello stato maggiore generale della guardia nazionale.

— Il generale Porro presentò al ministro della guerra il progetto da lui redatto, d'accordo con una Sotto-Commissione per il riordinamento dell'esercito, intorno ad un nuovo sistema di contabilità pei corpi, al doppio scopo di diminuire il personale pei lavori contabiii, e di rendere più chiara e più spedita la resa dei conti.

— Sappiamo, scrive la *Nazione* del 24, che il commendatore Stafano Gatti, direttore capo di divisione al Ministero dell'istruzione pubblica, è stato chiamato dal senatore Capriolo a coadiuvarlo nella direzione generale del demanio nell'operazione di vendita dei beni ecclesiastici.

— Sappiamo, scrive la *Gazzetta d'Italia* del 24, che il Ministero delle finanze ha disposto perchè in pagamento delle tasse dirette siano accettati anche i *coupons* della rendita, compresi quelli del prestito nazionale.

Ci vien detto che col 1° settembre saranno messi in vendita i bene ecclesiastici, e che sarà fatta la prima emissione delle obbligazioni all'80 per cento.

— I giudizi della Giunta esaminatrice, scrive la *Perseveranza*, furono comunicati ai giovani che si presentarono nei licei del Regno, a chiedere la licenza di uscirne per avervi fornito bene e debitamente il loro corso. I resultati furono i seguenti: Sopra 2325 giovani inscritti, si assoggettarono alla prova 2261 per l'italiano, 2188 per il latino e 2445 per il greco.

Nell'italiano furono ammessi 1380 e reietti 881; nel latino furono ammessi 966 e reietti 1222; e nel greco furono ammessi 948 e reietti 1197. Fatte le debite proporzioni ne resulta che, sopra ogni cento giovani, ne furono ammessi 61 nell'italiano, 45 nel latino e 44 nel greco.

— Alla *Lombardia* del 23 scrivono in data del 21 da Monza:

Ieri mattina, monsignor arcivescovo si portava nella nostra città per una breve visita, quanto impensata altrettanto cara. Visitava la cattedrale ed il tesoro che vi si conserva, il collegio di Monza, gli orfanotrofi, gli istituti ospitalieri, e dovunque accolto con amore e rispetto compartiva elogi e conforti ai benemeriti che si occupavano della gioventù e delle opere tutte di carità. Quella parte di cittadini, i quali ebbero la sorte di accorgersi della sua venuta, accorsero numerosi e spontanei a rendergli ossequi e felicitazioni.

— Oggi, scrive la *Gazzetta di Torino* del 23, il Consiglio di sanità del circondario d'Ivrea, dichiarerà ufficialmente la totale cessazione del cholera in quel capo-luogo, essendochè da ben dieci giorni non si verificò colà nè un caso, nè un decesso per morbo asiatico.

— Alla *Gazzetta delle Romagne* del 24 scrivono da Alfonsine:

Anche qui sotto pretesto dell'esportazione del grano, si ebbero a lamentare gravi disordini.

Il 16 di questo mese una grossa turba di minuto popolo impedì violentemente al signor capitano della nostra guardia nazionale di spedire a Bagnacavallo e Fusignano una partita di grano venduta a'proprietari di quei luoghi, e sequestrò e tradusse al municipio altre due carra pure di grano di proprietà della principessa Murat, dirette al molino di Bagnacavallo.

Nel giorno 17 furono minacciati di morte il sensale Dal-Bo di Fusignano, che qui si era recato in unione a tre negozianti, per cui dovettero abbandonare la locanda della *Stella* e salvarsi alla meglio in birroccino. La irruenza di quella sbrigliata moltitudine arrivò fino a voler perquisire la casa del suddetto capitano della guardia nazionale onde vedere se vi fosse grano; e nel giorno 19 avendo questi fatto portare al mercato dieci sacchi di grano, perchè fosse a basso prezzo venduto alla poveraglia, questa, non contenta, pretese che un tal prezzo fosse ancora diminuito. E non essendo neppure la quantità così venduto, sufficiente ad appagare l'ingordigia dei proletarii, si dovettero distribuire altri 23 sacchi di frumento di proprietà della principessa Murat. Nel giorno 20 poi, vi furono minaccie di morte dirette a certo C. A. che fu salvato dai carabinieri e soldati qui distàccati.

Se non si ebbero a deplorare maggiori disgrazie, lo si deve all'energia spiegata dai R. Carabinieri, dai militari e dalle autorità di pubblica sicurezza e municipale, che gareggiarono in zelo per domare la sommossa come infatti avvenne.

— Nella seduta d'oggi, scrive il *Corriere delle Marche* del 23, il Consiglio comunale di Ancona, dopo vivissima e prolungata discussione ha approvato il progetto di convenzione concertato tra il governo ed il sindaco per i magazzini generali, esprimendo il desiderio che si elimini l'interramento di una parte del canale del Lazzaretto.

E sul rapporto della Giunta ha pure approvato di concorrere con L. 13,600 per tre anni insieme alle provincie di Ancona e d'Ascoli ed alla nostra Camera di commercio per formare complessivamente la somma di L. 40,000 da darsi in sussidio alla Società Azizieh, che stabilirebbe una linea di navigazione tra l'Egitto e Venezia con quattro poggiate mensili in Ancona.

In principio di seduta fu letto un indirizzo coperto di 259 firme di cittadini, i quali invitano il Consiglio a restar fermo al suo posto onde evitare la conseguenza di un commissario regio.

— Oggi, al tocco, scrive il *Popolo d'Italia* del 22, tutti i deputati dell'opposizione che si trovano in Napoli si sono raccolti in casa dell'onorevole Nicotera per deliberare intorno all'attitudine da prendere verso l'attuale Ministero. Domani riferiremo le risoluzioni che furono adottate in quella riunione.

— Al *Diritto* del 24 scrivono in data del 21 da Campobasso:

Tre giorni sono, un delegato e due guardie di pubblica sicurezza sequestrarono in vari negozi di questa città una vistosa quantità di stampati e di registri dell'amministrazione delle tasse e del demanio, nonchè diversi incartamenti con corrispondenze d'ufficio, ricorsi, titoli e via dicendo. Due impiegati della direzione provinciale, colti all'improvviso, ed interrogati separatamente, confessarono di essere autori e complici di quella vendita, ed ora con finte proteste, con preghiere e pianti tentano d'ingannare od almeno commuovere il prefetto ed il direttore, sperando indurli a trattare la cosa senza che ne abbiano sentore le autorità giudiziarie, nè il Ministero; ma noi speriamo che coloro cui spetta di punire i colpevoli non si lascieranno abbindolare, e che per l'onore dell'amministrazione, per l'interesse dello Stato e per salutare esempio degli altri impiegati, daranno il meritato guiderdone ai ladri mascherati da galantuomini, che tradirono sì cinicamente la fiducia in loro riposta.

— Nel *Giornale di Sicilia* di Palermo del 19 si legge:

S. A. R. il principe Umberto ha trasmesso da Parigi al marchese Rudini, prefetto di questa provincia, il seguente telegramma:

Emu des suffrances de la population de Palerme je vous envoie par la maison Rotschild dix mille francs.

Je vous prie de les distribuer au soulagement des misères qui sont si bien connues par votre noble devouement.

Al che il Prefetto fu sollecito rispondere:

Sono orgoglioso della nobile missione che l'A. V. ha voluto affidarmi nella grande generosità dell'animo suo, e sono commosso del suo pietoso pensiero quanto l'A. V. lo fu dei dolori sofferti da questa sventurata popolazione.

— Il signor principe di Galati, deputato al Parlamento, ha contribuito lire 100 in soccorso ai poveri di questa città che sono stati danneggiati dal cholera.

— Dal Ministero dell'interno furono spedite 1000 lire pei poveri cholerosi di Acireale ed 800 per quelli di Augusta che n'ebbero pure 500 dalla deputazione provinciale di Siracusa e 50 dal senatore Moscuzza.

— Al *Giornale di Sicilia* del 20 telegrafano da Messina che, dal 19 al 20, in quella città si ebbero a deplorare 48 nuovi casi di cholera e 33 decessi.

Ferrovia Voghera-Pavia. — Il *Patriota* di Pavia del 22 corrente scrive:

Siamo lieti di annunziare finalmente al pubblico che i lavori di questo tronco, ritardati dalle gravissime difficoltà incontrate nell'inalveamento del Po nel nuovo canale furono ieri l'altro coronati di felice successo. Il Po è finalmente costretto di passare con tutte le sue acque sotto il nuovo magnifico ponte della via ferrata Voghera-Pavia. Dietro questo risultato, la linea potrà essere aperta al pubblico alla fine di settembre p. v., con grandissimo vantaggio del commercio e del pubblico, i rapporti nostri con Genova venendo così ad abbreviarsi di 30 chilometri e quindi di un'ora di viaggio.

Furto. — La *Dora Baltea* d'Ivrea annunzia che, nella notte del 21 al 22 agosto, alcuni ladri penetrarono nella chiesa parrocchiale di Pont S. Martin (circondario d'Aosta), e vi rubarono tre calici, una pisside ed un ostensorio d'argento, nonchè L. 1200 in danaro.

Delitti. — Nel *Libero Cittadino* di Siena del 23 corrente si legge:

Ieri l'altro mattina, alle ore 9 circa ant., certo Zipoli, agente a Nievole, a 7 miglia da Siena, veniva miseramente ucciso, trapassato nel petto da una palla di fucile. L'autore di quest'assassinio sarebbe, a quanto si narra, un tale Lorenzoni di Lecchi, di professione fastellaio, soprannominato il Monchino. La causa sembra essere stata una vendetta per le deposizioni fatte nell'ultima sessione della Corte di Assise di Siena dall'ucciso contro l'assassino detto *Santantonio*, che fu condannato a 22 anni di casa di forza e col quale il Monchino dicesi che fosse in istrettissima relazione. L'uccisore, la sera stessa dell'assassinio, veniva assicurato dalla pubblica forza e questa mattina veniva scortato a Siena dai RR. carabinieri per esser messo a disposizione dell'autorità giudiziaria pel corso ulteriore di giustizia. Si narra ancora che l'agente Zipoli aveva mantenuto da un anno a questa parte la famiglia del suo uccisore, che trovavasi nella più grande miseria.

— Il *Corriere di Sardegna* di Cagliari del 21 scrive:

Notizie testè avute da Lanusei c'informano che avant'ieri vènne assassinato nella sua propria abitazione il commissario alle esazioni, dal cui ufficio vennero pure involate carte e danari. Daremo i particolari appena ci arriveranno. Intanto non possiamo deplorare abbastanza questi fatti che sembrano succedersi l'uno all'altro nel nostro paese, il quale nel passato era d'ordinario così tranquillo. Dopo le notizie dell'attentato a Sorgono sopra le persone di quell'ispettore e agente delle tasse, ecco ora un assassinio a Lanusei sopra un altro agente d'imposte. Dove finiremo noi dunque?

Siccità in Sardegna. — Il *Corriere di Sardegna* del 20 corr. reca:

La siccità nell'isola nostra in quest'anno è a tal punto che i pascoli sono rimasti un puro desiderio. I proprietari di gregge e di mandre, non sapendo più a qual santo votarsi, fanno incetta di scorza di mandorle per nutrire con quella il loro bestiame. A Cagliari si possono contare sulle dita d'una mano le cisterne che conservano qualche centimetro d'acqua piovana: poveri noi, se non avessimo avuto il beneficio dell'acquedotto! Nella vicina Iglesias si paga una brocca di acqua 50 cenresimi! E dopo di ciò andate a trovar mezzi di pagare le imposte se siete bravi.

Ladri arrestati. — Giorni sono, scrive il *Giornale di Sicilia* del 17, perpetravasi nel territorio di Partinico una grassazione di lire 3,000 in danno di tre trafficanti da Prizzi, i quali avevano venduti degli animali bovini.

In seguito di rigorose e non interrotte indagini fatte dal comandante dei militi a cavallo, della sezione occidentale, signor Rappa, dal delegato di Partinico signor Rampolla, e da quel comandante delle guardie campestri signor Usai si sono scoverti gli autori della grassazione, si è sequestrata in casa di tal Mariano Amorello la somma di L. 2,234 in fedi di Banco e fedi di credito, e L. 152 90 in moneta effettiva che apparteneva ai derubati, e si è proceduto all'arresto dell'Amorello (stato riconosciuto dai tre trafficanti), e di altri quattro complici della grassazione.

Particolari sull'incendio di Francoforte. — Leggiamo nel *Bund* del 17:

L'incendio scoppiò verso il tocco di notte nella casa del birraio Muller sulla piazza di Garkirchen, e con tale intensità che gl'inquilini della casa dovettero esser portati fuori dai pompieri dagli appartamenti incendiati. Due cameriere ed un uomo saltarono dal secondo piano e furono portati moribondi all'ospedale. (Due sono già morti). La pioggia di scintille si dilatò sino a molta distanza cioè sino al tetto del duomo. In pochi minuti il tetto era in fiamme. I getti delle pompe non potevano giungere a quell'altezza.

Ben presto le fiamme circondarono l'intero tetto e la torre colle loro spire ardenti. Il campanile precipitò con un terribile scroscio e le campane caddero nella navata della chiesa. L'organo, strumento magnifico e di recente costruito, fu completamente distrutto. Le case che facevano angolo sul duomo si incendiarono pure. Anche la Borsa ebbe un principio d'incendio, che però fu tosto spento. L'intero tetto del duomo, il seminario ed alcune delle case circostanti furono preda delle fiamme. Pur troppo si hanno da deplorare altre sciagure: un ragazzo che stava nel seminario non fu più trovato. Si trovò il cadavere di un uomo sotto le fumanti rovine di una casa.

Nuova geografia. — Il *Confédéré* di Friburgo ci apprende che ad Halle, in Prussia, fu pubblicato testè un corso elementare di geografia per le scuole, nel quale, alla fine di un capitolo intitolato: *Svizzera, Belgio, Olanda e Danimarca*, si legge:

« I quattro Stati enumerati in questo capitolo si debbono considerare come un'*appendice* della Germania, atteso che si trovano situati nei nostri confini naturali, e perchè, meno particelle insignificanti, appartennero già all'impero germanico. »

I geografi prussiani, che sono più annessionisti che non il signor Di Bismark, *prussianeggiano* gli altri Stati assai più presto che non il celebre primo ministro di S. M. il re Guglielmo.

Un addetto d'ambasciata. — Non è gran tempo, scrive il *Courrier Français* del 21, che a Baden, in un ballo dato dalla amministrazione dei giuochi, un signore che ballava troppo democraticamente fu messo fuori della sala e condotto davanti al commissario di polizia.

— Chi siete voi? domandò il rappresentante dell'autorità al ballerino.

— Io sono francese, e addetto d'ambasciata.

— Mostratemi le vostre carte.

— Un agente diplomatico non ha d'uopo di portare le sue carte in tasca.

Il commissario di polizia, ch'era alquanto incredulo, non fu troppo soddisfatto di quella risposta, e fece invitare il signor X....., segretario della legazione di Carlsruhe a passare da lui, per chiedergli se conosceva l'arrestato.

Il signor X..., non appena vide l'eccentrico ballerino si pose a ridere e disse:

— Il signore s'inganna di una congiunzione. Egli non è addetto *di* ambasciata, ma è effettivamente addetto *all'*ambasciata francese in qualità di... cuoco.

Smentita categorica. — Nel nostro numero del 15 corrente, sotto il titolo di *Fatto spiacevole*, riproducevamo dalla *Lombardia* del 13 il racconto di un fatto che dicevasi avvenuto a Bergamo, e secondo il quale un certo avv. Antonio Rossi sarebbe morto in seguito a mali trattamenti avuti da un capitano dell'esercito. Ora, la *Gazzetta di Bergamo* dà una solenne smentita al racconto che fu mandato da Bergamo alla *Lombardia*.

Beneficenza imperiale. — La *Gazzetta d'Italia* del 23 corrente annunzia che S. M. l'imperatrice dei francesi, commossa dalle notizie delle sofferenze prodotte dal cholera nella Valle di Aosta, ha disposto che dalla sua cassetta privata siano date lire 500,000 alla città d'Aosta per fondare un istituto di beneficenza.

NOTIZIE ULTIME

La *Gazzetta Ufficiale* ha cominciata oggi la pubblicazione del R. decreto per l'esecuzione della legge della liquidazione dell'asse ecclesiastico.

Ci si annunzia essere già assai progrediti i lavori per la compilazione dei prospetti dei beni si incamerati che convertiti.

La somma de'beni che si metterebbe all'asta ascenderebbe a circa 150 milioni, corrispondente pressa poco a quella dell'emissione della prima serie de'titoli fruttiferi 5 0[0. L'operazione finanziaria si combinerebbe perciò coll'alienazione dei beni.

Si aggiunge che il presidente del Consiglio stia trattando colla Banca nazionale per assicurarsi il suo concorso in questa operazione.

DISPACCI ELETTRICI

[AGENZIA STEFANI]

Dresda, 24. — Il *Giornale di Dresda* ha una corrispondenza da Salisburgo, la quale dice che l'accordo stabilitosi tra l'Austria e la Francia ha, relativamente alla Germania, per punto di partenza la pace di Praga, e relativamente all'Oriente, le deliberazioni del Congresso del 1856. Per conseguenza l'accordo non deve destare le diffidenze di una terza potenza. Esso non implica alcuna minaccia e lascia alle altre potenze la facoltà di aderirvi. Potrebbe essere interpretato come una provocazione allora soltanto che esistesse un partito preso di porsi attraverso al punto di vista austro-francese in tali questioni. In questo caso i gabinetti di Vienna e di Parigi rifletterebbero ai mezzi onde provvedere alle eventualità estreme e possibili.

Corre voce che il convegno dei monarchi verrebbe seguito da una conferenza di ministri, che avrebbe luogo a Dresda.

Pietroburgo, 23. — Un ukase dichiara soppressi i tribunali di guerra nei governi dell'Ovest; essi saranno ristabiliti se la pubblica tranquillità venisse turbata.

Si ha da Livadia che l'imperatore riceyette, il 27, il ministro ottomano Fuad pascià, il quale gli consegnò una lettera autografa del Sultano.

Madrid, 23. — Gl'insorti della Catalogna e dell'Aragona furono battuti in più scontri. L'entusiasmo dell'esercito ha potentemente contribuito alla loro disfatta. La fiducia si va ristabilendo.

Berlino, 23. — La *Gazzetta della Croce* riceve da fonte degna di fede la notizia che l'idea fondamentale della convenzione di Salisburgo è lo stabilimento di una Confederazione della Germania del sud, colla partecipazione dell'Austria. Si tratterebbe pure di un accordo austro-francese circa lo Schleswig come mezzo di azione contro la Prussia.

Atene, 23. — Una fregata francese giunta al Pireo recò la notizia che l'*Arcadi*, dopo essersi eroicamente difeso contro parecchie navi turche, ha dovuto arenarsi sulla costa dell'isola di Candia.

L'equipaggio, essendosi trincerato sulla spiaggia, ha respinto i tentativi di sbarco fatti dai turchi.

L'*Arcadi* venne già rimpiazzato da due altri battelli a vapore di una forza superiore alla sua.

Nuova-York, 23. — La febbre gialla imperversa a Nuova Orléans e a Galveston.

Berlino, 24. — I due ultimi reggimenti prussiani di guarnigione a Lussemburgo partiranno da questa città alla fine del corrente mese o ai primi di settembre.

Vienna, 24. — La *Debatte* annunzia che nel Montenegro fu scoperta una cospirazione tendente a scacciare il principe, ed a proclamare l'unione del Montenegro colla Servia. Parecchie persone notabili, fra cui l'aiutante del principe, furonò condannati ad essere impiccati. La cospirazione è repressa.

Parigi, 24. — Notizie di Madrid, avute da fonte autorevole, recano che sono cominciate su larga scala le defezioni nell'esercito spagnuolo.

(Il dispaccio della Borsa di Parigi non è ancora arrivato per interruzione di linea).

GIACOMO DINA, Direttore
Giovanni Rombaldo, gerente.

Borse di commercio

Borsa di Firenze del 24 agosto

5 °[o	C. l.	52 60 d.	52 57 1[2
Id.	FC. l.	52 62 1[2d.	52 60
Impr. naz. sott. 5 °[o	C. l.	69 75 d.	69 60
3 °[o	C. l.	35 — d.	34 75
Az. Banca naz. tosc. ex coupon . .	N. l.	1400 — d.	— —
Id. Banca naz. Regno d'It. 1 genn. 1867	N. l.	1480 — d.	— —
Az. Str. Ferr. rom.	C. l.	— — d.	— —
Id. Str. Ferr. livorn.	C. l.	— — d.	— —
Id. dedotto il suppl.	N. l.	44 — d.	— —
Obbl. 3 °[o delle sudd.	C. l.	— — d.	— —
Az. SS. FF. Merid.	N. l.	498 — d.	— —
Obbl. 3 °[o delle dette	C. l.	424 — d.	422 —
Obbl. dem. 5 °[o in serie complete	C. l.	391 — d.	390 —
Id. in serie di 1 o 2	C. l.	— — d.	— —
Obbl. in s. non compl.	C. l.	— — d.	— —
Impr. comun. 5 °[o	C. l.	— — d.	— —
5 °[o it. in picc. pezzi	N. l.	53 3[4 d.	— —
3 °[o idem. . . .	N. l.	36 — d.	— —
Prezzi fatti del 5 °[o		f.c.	
Napoleone d'oro		21 25 — 21 24	

Borsa di Milano del 23 agosto

	Nom.	Pr. fatti
Rendita italiana 5 °[o . . .	— —	— — —
» » » . . f.c.	— —	— — —
» 5 °[o pr. da Pr. L.-V. 1850	83 —	— — —
Azioni Banca Nazionale . .	1480 —	— — —
» Strade ferrate Merid.	196 —	— — —
Obbl. Str. ferr. L. V. Italia centr.	— —	— — —
» » Meridionali .	122 —	— — —
» Beni demaniali . . .	— —	391 50 —
» Città di Mil. 1860 5 °[o	69 25	— — —

Borsa di Genova del 23 agosto

		Ult. corso	Corso p.
5 °[o Rendita italiana	cont.	52 50	52 45
» » »	f. m.	52 50	52 50
» in piccole partite	cont.	— —	— —
» Hambro 1851	cont.	— —	— —
Banca d'Italia	cont.	— —	— —
» »	f. m.	1490 —	1490 —
Cred. mob. it. v. 400	cont.	— —	— —
Az. Ferr. Merid.	f. m.	— —	— —
Obbl. Beni Deman.	cont.	392 —	392 —

Borsa di Torino del 23 agosto

Corso legale 52 55
Banca Naz. C. d. m. in c. 1485
Pezza da L. 20 d'oro L. 21 27 a 21 29
Argento a L. 6 15
Rame a L. 0 50

La rapida diffusione di questa specialità, ed il favore con cui venne accolta dal pubblico, per i suoi incontrastabili vantaggi ha dato luogo ad ogni sorta di contraffazione, tentando di illudere il pubblico con ogni specie di liquori amari, appellandoli col nome generico di Fernet. Ad evitare ogni confusione, ed a garantire coloro che vogliono far uso del vero FERNET-BRANCA, si avverte che ogni bottiglia porta sull'etichetta la firma a mano Fratelli Branca e C., e che al capsula pure è munita del timbro a secco col nome Fratelli Branca e C., Milano.

FERNET-BRANCA

DEI

FRATELLI BRANCA E COMP.

MILANO, VIA S. PROSPERO, N. 11

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Bibita all'acqua eminentemente salutare il cui uso viene raccomandato da distinti medici che ne fecero gli esperimenti nei principali ospitali italiani.

Prendendone un cucchiaio alla mattina nella sua purezza, si abbatte in pochi giorni qualunque febbre intermittente anche la più ribelle.

Ove poi il ***Fernet-Branca*** spiega la sua mirabile e sorprendente azione, e che dovrebbe per questo solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, si è nell'arrestare ed impedire lo sviluppo del **Cholera-Morbus.**

Nessun'altra specialità ebbe finora l'onore di certificati medici e di Municipi, mentre il ***Fernet-Branca*** fu ultimamente moltissimo usato ed encomiato quando il *Cholera* infestava le Marche, Ancona e le Provincie di Napoli e Genova, ed i certificati che furono spontaneamente rilasciati testimoniano la utilità del ***Fernet-Branca***, per cui vuolsi chiamare anche

ANTICOLERICO

CERTIFICATI

Onorevolissimi Signori, Apricena, 2 agosto 1865

Giunsemi la scatola contenente il FERNET ANTICOLERICO dalle SS. LL. preparato, ed esprimo i miei voti di ringraziamento. Dell'efficacia di tale preparato per ora dirò loro soltanto che, somministrato a due individui attaccati dal colera ha giovato moltissimo.

(Segue la lettera) Il Sindaco, RAFFAELE AMONESI.

Ancona, 2 dicembre 1865.

Durante il corso dell'epidemia colerica in questa città e dopo fino al giorno d'oggi, il sottoscritto dichiara essersi servito con molto vantaggio del liquore detto ***Fernet Branca*** in molti individui commessi alle sue cure mediche. Utile specialmente fu trovato negli sconcerti che preludiano lo sviluppo colerico, e nel rimediare agli acciacchi residuali dopo superata la malattia che con tanta insistenza si prolungano e ritardano la convalescenza.

Nell'interesse della verità e dell'umanità il sottoscritto ben volentieri rilascia la presente dichiarazione.

PIETRO dott. MENGOZZI, *Med. Cond.*

Municipio d'Ancona

Visto per la legalizzazione della premessa firma e qualifica del signor Dottor Pietro Mengozzi.
Dalla residenza Municipale, 2 dicembre 1865. *Il Sindaco* M. FAZIOLI.

Prezzo: In Milano alla Bottiglia Lire 3 00 Mezza Lire 1 50
Id. In Firenze » » 3 50 » » 1 80

Ogni bottiglia porta sull'etichetta la firma a mano *Fratelli Branca e Comp.*

Contro vaglia postale diretto ai detti FRATELLI BRANCA e Comp., via San Prospero, N. 11, Milano, che ne fanno spedizione in tutto il Regno ed all'estero accordando conveniente sconto ai compratori all'ingrosso, In Firenze presso l'Agente Commissionario A. Dante Ferroni, via Cavour, n° 27, e dal sig. Corsini, via Porta Rossa e presso tutti i principali caffettieri, liquoristi e droghieri.

MALATTIE DI PETTO

Il direttore Churchill, autore della scoperta sull'azione curativa coi sciroppi d'Ipofostito di soda, di calce e di ferro nelle affezioni tubercolose, *clorosi, anemia, scrofole, colori pallidi, debolezza*, ecc. previene i suoi colleghi d'Italia, che i soli ipofostiti da lui riconosciuti e raccomandati sono quelli preparati dal sig. Swann, farmacista, n. 12, via Castegnouse, Parigi. — Boccetta quadrata — Prezzo fr. 4 in Francia; in Italia fr. 6, presso l'AGENZIA D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, 5; ed a tutte le migliori farmacie delle principali città d'Italia. (3)

LIQUIDAZIONE
A GRAN RIBASSO

Il sottoscritto avverte questo rispettabile pubblico che egli fa cessare la vendita in questa città dei suoi fabbricati in pipe e bocchini di fina schiuma di mare, non che un grande assortimento di oggetti di galanteria in ambra; come braccialetti, collane, bottoni, ecc. ecc.

Il ribasso fissato al 30, al 40 per 100 sotto il prezzo di fabbrica, purchè la liquidazione sia in breve tempo terminata.

Si garantisce per la qualità della schiuma come per tutti gli articoli acquistati in detto magazzino.

Il sottoscritto entra in trattative per la cessione del suo locale, compresovi l'elegante tutto nuovo mobiliare di detto magazzino, e spera di vedersi onorato d'un numeroso concorso d'amatori.

Giacomo Strauss

Fabbricante e negoziante di pipe in schiuma di mare, via Cerretani, N. 10 Firenze.

CONVITTO MEIL

Scuola preparatoria alla R. Accademia, alle RR. Scuole militari di cavalleria, di fanteria, di marina, e alle Università. Via S. Egidio, n° 12, Firenze.
NB. Si spedisce *gratis* il programma.

UNICO DEPOSITO

DELLA RINOMATA

Profumeria igienica di Berlino

Raccomandata dalle più rinomate Autorità mediche d'Europa

SPECIALITÀ

provatissime per le loro eccellenti qualità, si vendono genuine presso il dott. G. GUAINERI, Farmacia *Guerri*, via Palazzolo, 1, Firenze e presso la *Farmacia Pieri*, Via Condotta.

SAPONE BALS. DI OLIVE

Mezzo per lavare la più delicata pelle delle donne e dei fanciulli e viene ottimamente raccomandato per l'uso giornaliero.

In pacchetti orig. di 85 cent.

Dott. ***Borchardt***

Sapone d'Erbe

Provatissimo come mezzo per abbellire la pelle ed allontanare ogni difetto cutaneo, cioè; lentiggini, pustole, nèi, bitorzoletti, effelidi, ecc., ecc.; è anche utilissimo per ogni specie di *bagno.*

In suggellati pacchetti, lire 1.

Dott. ***Béringuier***

TINTURA VEGETABILE

per tingere i capelli e la barba.

Riconosciuta come un mezzo perfettamente idoneo ed innocuo per tingere i capelli, la barba e le sopraciglia in ogni colore. Si vende in un astuccio con due scopette e due vasetti

Al prezzo di lire 12 50.

Approvati, attestati e raccomandati dalle più rinomate AUTORITÀ MEDICHE

DOLCI DI ERBE PETTORALI

del dott. Kock
protomedico del R. Governo prussiano

Questi dolci preparati d'ingredienti vegetali efficacissimi, approvati dalle autorità mediche le più distinte si sono avverati tuttavia rimedio lenitivo provatissimo contro la tosse, la raucedine, l'asma e tutti gl'incomodi del petto e le altre affezioni catarrali, e si vendono solamente in *scatole oblunghe* munite di *Bollo* al prezzo di it. lire 1 90 e 90 cent.

Firenze, presso il dott. G. GUAINERI, farm. GUERRI, *via Palazzolo, n. 1* e nella farmacia PIERI, in via Condotta.

SPIRITO AROMATICO DI CORONA

del dott. ***Béringuier***
(*Quintessenza d'Acqua di Colonia*)

Di superiore qualità: è non solamente un odorifero per eccellenza, ma anche un medicamento ausiliario ravvivante gli spiriti vitali, ecc.

Boccetta orig. lire 3.

Prof. dott. ***Lindes***

Pomata vegetale in pezzi

Aumenta il lustro e la flessibilità dei capelli e serve a fissarli sul vertice.

In pezzi originali di lire 1 25.

Dott. ***Béringuier***

OLIO DI RADICI D'ERBE

composto dei migliori ingredienti vegetabili per conservare, corroborare ed abbellire i capelli e la barba, impedendo la formazione delle forfore e delle risipole.

In boccette di Lire 2 50 sufficienti per lungo tempo.

Dott. ***Suin De Boutemard***

PASTA ODONTALGICA

Il più discreto e salutevole mezzo per corroborare le gengive e purificare i denti, influendo anche efficacemente sulla bocca e sull'alito.

A lire 1 70 ed a cent. 85.

Dott. ***Hartung***

OLIO DI CHINACCHINA

Consiste in un decotto di chinacchina finissima mescolato con olii balsamici; serve a conservare e ad abbellire i capelli. A lire 2 10.

Dott. ***Hartung.***

POMATA DI ERBE

Questa pomata è preparata d'ingredienti vegetabili e di succhi stimolanti e nutritivi, e ravviva e rinvigorisce la capellatura. A lire 2 10

DEPOSITI: *Genova*, Carlo Bruzza e Felice Bignone — *Livorno*, A. Galligo — *Milano*, Federigo Rampazzini — *Modena*, Fratelli Bordalli e Luigi Selmi — *Pisa*, Claudio Perroux — *Siena*, Gaetano Bandini.

Si spedisce gratis *l'istruzione di ciascheduno articolo a chiunque la desidera.*

Facsimile del timbro a secco legale che è timbrato sulle etichette e ricette che accompagnano ogni bottiglia. Guardarsi dalle contraffazioni.

ACQUA MINERALE
SALSO-JODICA
DI SALES PRESSO VOGHERA

la più iodica delle conosciute.

Si usa in tutti i casi in cui è indicato il jodio e suoi preparati cui è preferibile come rimedio datoci dalla stessa natura. Si amministra nella cura dei *temperamenti linfatici o scrofolosi*, che lentamente guarisce, nel *gozzo*, nelle *erpeti*, nelle *oftalmie scrofolose*, anche come *collirio*, nelle *affezioni glandolari*, negli *ingrossamenti del mesenterio*, nei *tumori delle ovaie e durezze d'utero*, previene i *geli*, cura le *manifestazioni diverse della sifilide terziaria.* Si adopera anche nell'***inverno*** sì internamente che esternamente, con bagni locali e generali. — *Si spedisce ai richiedenti dal proprietario Dottore* ERNESTO BRUGNATELLI e se ne trova presso le principali farmacie: a Firenze presso F. Garneri — a Milano farmacista Carlo Erba — Torino, Comolli e Gandolfi, drogh., e Taricco farm. — Genova, Bruzza — Alessandria, Crespi. — Per la Francia ed Inghilterra è riservata la privativa al signor Archieri di Marsiglia.

S. LICHTWITZ

DA LEZIONI
di lingua inglese e tedesca
NEGLI ISTITUTI, NELLE FAMIGLIE ED AL SUO DOMICILIO.
Via Pietra Piana, N° 28, 2° piano.

MARIA PRASCA vedova Sacchi, *levatrice* approvata dalla R. Università di Torino, via delle Oche, N. 11, 2° piano Firenze. — *NB.* Si tiene pensione.

LA LICHENINA
Specifico per la Tosse
del ***Lombardi***

Esso è ammirabile per la tosse convulsiva, da catarro da tubercolo, nervosa od asmatica. — Giova nell'asma e la cura radicalmente. Boccetta di L. 2.

Presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, 27, Firenze.

NB. Si spedisce dovunque (però vi è ferrovia diretta) contro vaglia o francobolli. Trasporto a carico del committente.

Carta disinfettante solfitizzata

preparata da N. CIUTI e FIGLIO Farmacisti

in via del Corso, N. 3, in Firenze.

Mezzo sicuro per neutralizzare le emanazioni miasmatiche e deleterie. Posta sul fuoco brucia rapidamente senza fiamma, svolgendo un denso fumo di gradevole odore, ed emanando dell'acido solforoso in quantità misto a vari principii aromatici pirogenati.

L'azione deodorante antisettica e fermenticida dell'acido solforoso, è accertata dai più recenti esperimenti chimici, come superiore ad ogni altro disinfettante ed è perciò che può essere ritenuto anche come un ottimo preservativo dai mali contagiosi.

Un solo pezzo di questa carta basta a depurare e disinfettare l'aria di una stanza di ordinaria ampiezza dove si trovi o sia già stato un malato attaccato da malattia epidemica o contagiosa, o dove siensi trattenute materie putride in fermentazione.

Prezzo di ogni pacchetto cent. 80. — Si spedisce franco in tutto il Regno a L. 1 00.

Belloc PARIS

CARBONE DEL BELLOC

Approvato e raccomandato dall' Accademia di medicina di Parigi per la guarigione delle gastralgie, e in generale di tutte le malattie nervose dello stomaco, è pure il rimedio per eccellenza contro la stitichezza. Il CARBONE DI BELLOC si prende all' ora del pasto sotto forma di polvere e di pastiglie. Il benessere si fa generalmente sentire sin dalle prime dosi.

DEPOSITO

in Torino presso l'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, 5, — in Firenze, alla farm. Pieri — in Pisa, alla farm. Carrai. — **Pastiglie, L. 2; Polv. L. 3 50.**

Confetti di Coppaù puro

di L. FOUCHER antico farmacista a ORLEANS, fatti a freddo col mezzo di un metodo brevettato S. G. D. G. e onorato di una medaglia. Questi confetti contengono il Coppaù inalterato. Essi sono tanto raccomandati dai medici per la guarigione sicura e senza ricaduta delle malattie contagiose anche le più ribelli.

Coppaù Foucher

Prezzo: { la scattola di 100 confetti L. 5 / Id. 1/2 » 3

Tali confetti si trovano nelle principali farmacie di Francia. Agente per l'Italia V. Menesson, Scali del Corso, n° 4, in Livorno. — In Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, n° 27.

FONDERIA in GHISA

SITUATA IN SAN PIER D'ARENA
(PRESSO GENOVA)
con Magazzino succursale in Firenze, via degli Archibusieri, Piazza del Pesce (vicino al Ponte Vecchio.)

Il sottoscritto si fa un dovere di prevenire tutti coloro, che potessero abbisognare di ***Lavori in Ghisa***, essere in grado di adempiere ai grandi e piccoli ordini con ***prontezza e precisione ed a prezzi sempre inferiori a quelli d'ogni altra Fonderia.***

Nel magazzino suddetto havvi pure Deposito di ***Viti da Torchio*** (nuovo sistema) per ***vino*** ed ***olio. Billici, Soffà, Sedie, Gallerie in ghisa*** per fare ***Corbeilles a fiori per giardini e caffè, Tubi in ghisa*** per ***Cessi*** con vernice a fuoco impermeabile (tagliati sulle richieste misure), ***Tubi*** per grondaie e condotti d'acqua e gaz, di qualunque diametro. ***Cemento idraulico*** (esperimentato ed approvato dalla Direzione del Genio Militare per i lavori dell'Arsenale della Spezia). In detto Magazzino si fanno, sopra disegni, ogni sorta di modelli in legno per eseguirne poi la fusione, e si ricevono commissioni per ***Macchine a vapore, Turbine, Ruote idrauliche, Ponti in ferro, Molini a grano,*** ecc.

MIGONE ANDREA.

ALLE PERSONE

deboli per fatiche, occupazione o malattie gravi o che soffrono attacchi dei nervi, si raccomandano le

PILLOLE del dottore RICHARD

rimedio infallibile per tutti coloro che hanno compromessa la loro salute con accessi di piacere, con assuefazioni segrete e che sono impotenti anche anche per età avanzata, ecc., ecc. — Prezzo della scatola coll'istruzione L. 12. Deposito in Firenze nella R. farmacia Garneri, via Proconsolo, n. 11.

Preparati Organici di Sanità Nazionali

Del Farmacista BOCCA GIOVANNI, Via Principe Tommaso, N. 12, Torino.

Elisire antivenereo, vegetale d'Hylschr, guarigione certa e radicale ***senza alcun regime nè astensione particolare di vitto.***

— Dell'impurità del sangue, fiori bianchi, ulceri, espulsioni cutanee, vermi, stomaco debilitato, dolori della spina dorsale, perniciosi e tristi effetti del mercurio, jodio, scrofole, ogni specie di sifilidi, mancanze di menstrui, glandole tumefatte, malattie della vescica, sterilità e moltissime altre malattie, fu riconosciuto il più potente e sicuro farmaco superiore al *Copaive* e *Cubebe* nella cura delle ***gonorree e scoli*** recenti e cronici ed ottimo preservativo di tutte le malattie contagiose distruggendo i germi venefici. L. 4 coll'opuscolo.

BALSAMO VIRILE D'HYLSCHR

Coll'uso di questo *Balsamo* sommamente tonico, stimolante ed appetitivo, senza alcun danno, la *macchina umana* vien ricondotta al primiero grado di *virilità* affievolita da *impotenza*, debolezza degli organi sessuali, malattie nervose, privazioni, abuso di piaceri, assuefazioni segrete, paralisi, avanzata età ed efficace nella sterilità femminile. — L. 15 colle istruzioni indicanti la cura. Quinta edizione 1867. (Moltissimi continui documenti comprovano l'efficacia).

Depositi: Torino, *Bonzani Taricco*; Napoli, *Scarpiti*, via Toledo; Alessandria, *Oviglio*; Vercelli, *Bertelletti*; Casale, *Bava*; Milano, *Biraghi*, Corso Vittorio Emanuele; Genova, *Lertora*; Firenze, *Signorini*; Cagliari, *Daga* ed in tutte le farmacie estere e nazionali. (Con vaglia postale franco si spedisce).

Ad ogni *flacon* va unita la quinta edizione dell'opuscolo 1867, ampliata di guarigioni cogli attestati di chiarissimi pratici.

NB. Nella farmacia Bruzza in Genova, non trovasi più alcun deposito.

MANIFATTURA GINORI
A DOCCIA
PRESSO FIRENZE

Filtri
CHIMICO-MECCANICI
PER PURIFICARE
l'Acqua Potabile

Questi Filtri, che per la loro forma comoda ed elegante sono atti ad esser collocati in qualunque stanza ed in ispecie nelle sale da pranzo, purificano perfettamente l'acqua potabile da tutte le sostanze organiche delle quali disgraziatamente tanto abbondano le acque dei nostri paesi e la riportano allo stato di purezza e salubrità desiderabili.

La preparazione di tali Filtri viene eseguita con la maggiore diligenza, sotto la direzione del signor Dottore ***R. Buonamici,*** professore di Farmacologia e Materia Medica nel R. Arcispedale di Santa Maria Nuova di Firenze.

PREZZI: FILTRI mezzani L. 20 — 22 — 25 / Id. grandi » 28 — 30 — 35

Deposito in Firenze nel Magazzino della MANIFATTURA GINORI, Via Rondinelli, 7, e Via dei Banchi, 1 *bis*, ove pure potranno esser dirette *con lettera affrancata* le commissioni *all'ingrosso o al dettaglio* per le altre parti del Regno.
» *in Livorno*, presso il signor ENRICO BERTELLI, Via dell'Angiolo, n° 11.

INIEZIONE MORTON. Guarisce radicalmente qualunque scolo, sia recente che cronico, ed è infallibile nella cura dei fiori bianchi. Boccetta da lire 4 e lire 2 50.

Presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, n. 27, Firenze, ed alle farmacie Signorini, via Porta Rossa, Borgognissanti e via de' Neri, Firenze.

Fabbrica
DI
portafogli, portasigari e portamonete

In detta fabbrica si vende anco a dettaglio e si montano i ricami nei suddetti articoli e si eseguisce qualunque commissione praticolare.
Firenze, via Vacchereccia, n. 8, accanto al Caffè Cavour.

Tip. dell'OPINIONE diretta da C. Carbone